

## Gesù Sposo, Maestro di nuzialità

*Spiritualità sponsale (ESSERE) per l'apostolato familiare (FARE)*



*In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. (Gv 12,24)*

### 1 Sponsalità eucaristica

La comunione nuziale dell'uomo e della donna è eucaristica; infatti la nuzialità sta interamente nell'Eucarestia (dono totale di sé) e, **se entriamo realmente nel mistero eucaristico, entreremo veramente nella pienezza del mistero nuziale, perché lì c'è la sintesi.** L'essere dell'uomo e della donna partecipano intimamente di questo mistero eucaristico proprio perché è mistero sponsale (chiamata al dono di sé).

**Ognuno di noi avverte profondamente la mancanza costitutiva, ontologica, della pienezza del proprio essere,** perché essa sta solo nel compimento della sponsalità e, finché non si è sposi (secondo il proprio Stato di Vita, cf *Convegno ISF dicembre 2023*: "Gesù Sposo, Maestro di nuzialità"), non si esiste nemmeno antropologicamente. **Una persona "non sposata" (secondo il proprio Stato di Vita) è un cadavere che cammina verso la morte, perché resta individuo (cf meditazione di marzo 2024)** e un individuo non ha vita perché non ha il possesso e l'esperienza di sé, **non avendo potuto costituire una piena e reale comunione con qualcun altro.** Perciò resta sì vivo, ma apparentemente, relegato nel mondo degli oggetti. La morte sarà l'estrema descrizione dell'intero suo vissuto, l'estrema frammentazione, l'estrema implosione (cf *meditazione di marzo 2024*).

**A questa mancanza siamo chiamati a reagire scoprendola come appello alla comunione;** il vuoto che l'uomo sperimenta nella sua identità come incompletezza è in realtà un appello a uscire da sé per entrare in relazione profonda, ontologica, con l'altro.

Nel costituirsi di questa unità con l'altro, l'uomo scopre la legge della reciprocità (accoglienza e risposta): c'è un altro che mi sta davanti e che chiede di vivere la stessa cosa nei miei confronti. Ecco perché non c'è sponsalità se non c'è reciprocità: **per esserci nuzialità l'alterità non basta, deve esserci la reciprocità del modo delle alterità** (non è possibile tra due uguali).

**Io accolgo l'altro nella mia dimensione, cioè lascio che il mio essere diventi terreno di fecondità per l'altro.** Possiamo intendere l'altro come un seme al quale mi offro come terreno perché possa sviluppare le sue energie e le compia fino alla sua piena fioritura. E questo reciprocamente: uno è il raggio di luce che rivela la bellezza dell'altro. Noi viviamo nel buio, finché giunge un raggio di bellezza, qualcuno che getta un faro di luce che ci trasporta all'essere e alla verità. Esprimo la mia esistenza mediante la bellezza dell'incontro con questa luce che viene dall'altro e che mi trae "fuori da me", ponendoci in un atteggiamento di reciprocità.

**Questo significa passare dal piano dell'essere, il piano oggettuale, al piano dell'esistere.** L'uomo diventa veramente persona, esiste (*existe*, cioè esce fuori) solamente con la scoperta dell'alterità e della reciprocità.

**Ciò significa però che in questo movimento io assumo l'altro,** realmente e senza "far finta" di farlo. **È la legge dell'Incarnazione:** assumere l'altro significa assumerlo fino alla dimensione della

totalità, non escludendo nulla. Qui si arriva a comprendere la misura della croce: perché **se l'altro decide il rifiuto ma io lo amo, io devo assumere il non volere dell'altro, il suo rifiuto**. L'amore assume l'alterità fino all'estremo limite di assumere il rifiuto dell'amore stesso: **è quello che Dio ha fatto; è la croce!**

**Cristo, nell'Eucaristia, assume ognuno di noi nell'una caro eucaristica e il "simbolo creato"** ("la coppia uomo/donna": cf *Convegno dicembre 2023*) **di questo sta nella nuzialità dell'uomo e della donna**, in cui uno assume l'altro nell'una caro: dove *caro* non sta per il corpo ma per la persona (corpo, cuore, mente, spirito), fino alla fine.

Scoprendo l'altro dinanzi a me, muoio per l'altro e risorgo nell'altro.

Se uno percepisce il proprio amore sul piano del sentimento, del romanticismo, ma non come mistero pasquale, come Eucaristia, come sponsalità divina (cf *meditazioni sulla cristificazione del 2020*), non ha ancora percepito, vissuto, consumato in sé l'immagine e la somiglianza di Dio. E la disgiunzione dei piani dell'amore è la disgiunzione dei piani del volto dell'uomo, che noi non riusciamo più a comporre (nell'arte contemporanea ciò emerge, per esempio, nei quadri di Paul Klee, nel cubismo di Picasso).

**Morendo per l'altro** (chicco di grano) io partorisco me stesso e l'altro dall'essere all'esistere, **consento la vita, divento immediatamente feconda** perché genero l'altro. Senza l'amante, l'amato è un cadavere: solo quando è raggiunto dall'amore dell'amante, questo lo risveglia e lo rende vivo.

Non è morto solo chi è disteso all'obitorio: è morto chiunque non abbia potuto percepire la profondità del Mistero, è imploso nel mondo degli oggetti e precipiterà con esso nel vuoto.

**In realtà, il mistero sponsale è passare dal piano naturale al vero umano, al vivere secondo l'immagine e la somiglianza di Dio** (passare dall'essere all'esistere); questo spiega anche perché l'uomo, pur appartenendo al "regno animale", non può essere considerato alla pari degli animali come oggi, purtroppo, tentano di affermare certe correnti di pensiero sempre più pervasive.

## ② *La communio personarum*

La mia incompletezza, che mi spinge ad accogliere l'altro e a generarlo, mi spinge a lasciarmi accogliere dall'altro per essere donata a me stessa.

Però, nella concezione attuale, accogliere l'altro è un moto eroico che ci aggrada, ma lasciarci accogliere è forse più difficile da percepire. Vorremmo non avere il bisogno di lasciarci accogliere, perché, sotto sotto, non ci pensiamo secondo l'immagine e la somiglianza trinitaria, ma ci pensiamo come monadi, come energie esistenti chiuse in sé.

Ma se nella Trinità il Padre, che è l'elemento sorgivo, genera il Figlio soffiando lo Spirito Santo, tuttavia, nello stesso momento, è il Figlio che accogliendo questo dono del Padre, rispondendovi, genera il Padre: perché il Padre non è Padre se non ha un Figlio.

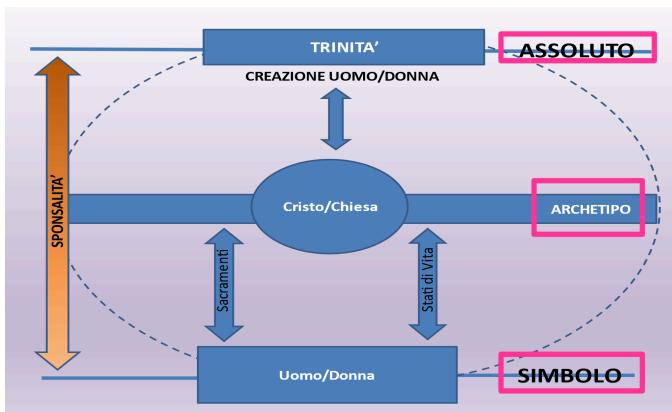
**Se Dio stesso, unico principio di generazione assoluto, è a sua volta generato, noi che siamo l'immagine e la somiglianza di Dio, facciamo una fatica tremenda ad accettare di essere generati**: vogliamo essere i generanti e allora diventiamo i generosi che aiutano l'intero mondo (è così che la Chiesa diventa la più grande organizzazione benefica mondiale, ma non più la Chiesa icona della Trinità presente nella storia, perché se manca questo, manca l'Amore come Comunione che è dono e accoglienza piena).

**Quando io mi lascio accogliere dall'altro scopro il suo dono** (che genera me all'esistenza: esistere/nascere/venire fuori). Don Pilloni dice: "Come confessore, posso testimoniare che la grandissima maggioranza dei peccati sta qui: in fondo, noi non ci siamo lasciati profondamente accogliere da Cristo, non abbiamo realizzato l'incontro nuziale della Maddalena", perché appena vediamo Cristo, subito, come la Maddalena, vogliamo possederlo e abbiamo bisogno di Gesù per capire la nostra realtà (cf *meditazione di settembre 2020*). Non abbiamo ancora scoperto il dono che

viene dall'altro, vediamo solo il dono che noi offriamo perché partiamo dal principio della nostra autosussistenza di individui. **Siamo esseri che devono essere accolti e ricevuti, siamo ed esistiamo solo nella reciprocità del dono** (che genera l'uno all'altro: arrivo alla pienezza di me; divento donna, divento uomo). Fuori di quest'ottica non si è dimezzati: non si esiste proprio.

È qui che il dono che viene dall'altro chiama la risposta assoluta: è per questo che l'amore vero non conosce adulterio, perché **il dono si compie nella verità totale e anche se vi fosse l'adulterio lo assumerebbe, così come ha fatto Dio**. Questo è l'altro volto di quella dinamica di morte che conduce alla risurrezione: la forma del mio io non precede il mio dono, ma è quella della mia relazione accolta dal dono dell'altro. Questa è la gioia e l'intuizione dell'amore, **questa è antropologia sponsale. Allo stesso tempo, è anche antropologia eucaristica**.

Allora dobbiamo realizzare una conversione, perché non è l'«io» a precedere e spiegare il «noi», è il «noi» a spiegare l'«io» mediante il dinamismo di reciprocità, di estasi e di relazione che crea l'unità, *l'una caro* (insieme verso la carne del Cristo). Questa è l'esperienza della *communio personarum*, della nuzialità.



E non è nemmeno vero, come sostiene la filosofia dialogica, che l'«io» sta davanti al «tu» e la fatica sta nel comporre il «noi»; l'«io» sta dentro il «tu», perché io lo assumo e ne vengo assunta e se non c'è questa infinita compartecipazione (nella distinzione) non c'è la verità. Nell'esperienza della *communio personarum*, il «noi» è reale, è il «terzo» dopo i «due», è la partecipazione dell'immagine dello Spirito Santo nella Trinità creata (Cfr. F. PILLONI, *Ecco lo sposo, uscitegli incontro*, Effatà 2002, pp. 59-60; si veda anche F.

PILLONI, *Eucaristia e Matrimonio. Unica spiritualità per la missione*, in R. BONETTI).

**Il «noi» è un «terzo» reale** poiché sussiste nella dinamica dell'amore. È lasciato sussistere dal dono della libertà dei due. **È come un arco voltaico, nel quale più intensa è la carica dei poli, più intenso è l'atto che sussiste: se i poli diminuiscono anche l'atto diminuisce**.

È possibile l'implosione quando viene meno il dono della libertà: la «coppietà» della coppia sussiste in virtù del dono della libertà nella reciprocità e quindi è il compiersi del mistero nuziale. Diventa il «noi» in cui sussistiamo, che noi poniamo ma che in realtà è **un progetto che ci precede, perché è archetipico** (rapporto Cristo/Chiesa, cf *Convegno ISF dicembre 2023*: "Gesù Sposo, Maestro di nuzialità) **rispetto a noi ed ha il suo fondamento nella Trinità**: uno più uno, in teologia, fa uno. Se non entriamo in questa legge non entriamo nella verità sponsale dell'uomo e, di conseguenza, neanche nella sua verità antropologica. (Foto liberamente tratta da don Francesco Pilloni - Sassone di Ciampino, 12/03/2002)

### ③ Valore del termine complementarietà" (Don Floriano)

Il termine è tra i più opportuni per entrare nel processo creativo. La riscoperta della parola è iniziata proprio dalle intuizioni del beato Alberione, risvegliate da Dio nel suo cuore, queste lo illuminarono nell'**applicarla non solo alla vita di coppia ma anche ai vari Istituti** che lo Spirito, anche tramite i preziosi suggerimenti del suo Direttore spirituale, can. Francesco Chiesa, ha suscitato per rispondere alle esigenze degli Istituti, che avrebbero formato la "Famiglia Paolina".

Il principio biblico della "corrispondenza" significa che l'uomo è simile a Dio come origine e dissimile dalla donna "in ciò che è maschile"; la donna è simile a Dio come origine e dissimile

dall'uomo "in ciò che è femminile". L'integrazione di "ciò che è maschile" e di "ciò che è femminile", li porta a godere **la pienezza del proprio essere**. Quindi è chiaro! Ogni creatura rimanda al volto di Dio. La mascolinità di Dio è nell'uomo, la femminilità di Dio è nella donna. Nell'integrarsi, uomo e donna diventano fecondi a tutti i livelli [**alterità/reciprocità; una caro** (verso l'unica carne del Cristo); paternità/maternità (biologica o spirituale)].

## ④ Per la riflessione in coppia e fra le coppie

- *Alla luce del capitolo "sponsalità eucaristica" riusciamo a comprendere il valore e la bellezza dell'amore coniugale che è unico e indissolubile?*
- *Quale luce nuova getta sul nostro rapporto di coppia?*
- *E sul rapporto presbitero-comunità? (per il sacerdote che guida il ritiro)*
- *In un'epoca in cui è di moda contrapporre "femminismo" a "patriarcato", quale luce potrebbe venire dalla "Communio personarum" anche per i non credenti?*

## Glossario

- **Una caro** – Un corpo solo con Cristo, unità di carne con lo Sposo.
- **Monadi** – Dal greco *monos*, unico. Esseri completi, indivisibili, autosufficienti.
- **Communio personarum** – Comunione delle persone.
- **Ontologia** - Che interessa l'essere umano in quanto tale; che è costitutivo dell'uomo.
- **Archetipo** – Primo esemplare o modello.
- **Sussistere** - Esistere come sostanza autonoma e indipendente dal soggetto pensante.



## Suggerimento

*In ogni gruppo la meditazione del ritiro venga presentata brevemente da una coppia a turno di volta in volta, così da rendere complementare l'apporto del sacerdote.*



## Momenti importanti del mese

- **1 Aprile** – Lunedì dell'Angelo, Pasquetta
- **4 Aprile** – Compleanno del beato Giacomo Alberione (1884-1971)
- **7 Aprile** – II Domenica di Pasqua o della Divina Misericordia
- **8 Aprile** – Solennità dell'Annunciazione del Signore – Festa titolare delle Annunziate
- **21 Aprile** – IV Domenica di Pasqua, del Buon Pastore – Festa titolare delle Pastorelle –  
61ª Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni
- **29 Aprile** – Festa di Santa Caterina da Siena, Patrona d'Europa e d'Italia



## Promemoria

Dal giorno **3 Aprile** sarà possibile iscriversi al **Pellegrinaggio di Loreto ISF 2024** tramite il Modulo Google presente al link <https://bit.ly/ISF-Loreto2024> o QR Code

